

## Gli enti | servizi

L'azienda della Rocca gestisce la discarica di Sant'Arcangelo e lo Stir di Casalduni

I servizi di raccolta, spazzamento e igiene urbana sono svolti dai Comuni

**L'INTERVISTA. Parla l'amministratore unico**

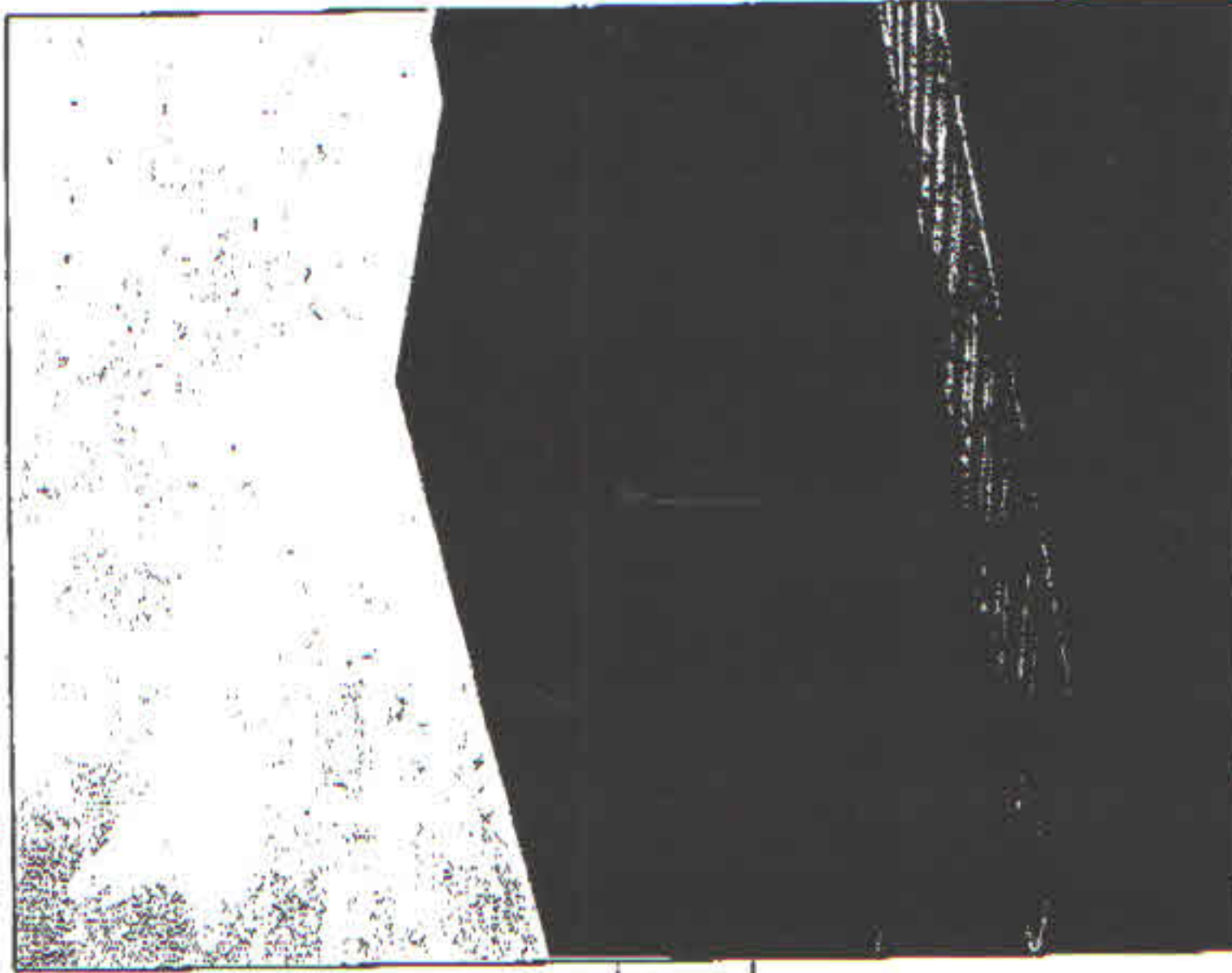
# Zarro: «Senza la Sante il ciclo rifiuti va in tilt»

**Il rappresentante della società provinciale: «Abbiamo chiesto al Ministero a chi spetta la riscossione della Tarsu»**

**PAOLO BOCCHINO**

[paolo.bocchino@ottopagine.it](mailto:paolo.bocchino@ottopagine.it)

L'amministratore della società provinciale fa il punto sulla gestione del ciclo rifiuti nel Sannio alla luce delle ultime variazioni normative. Per sciogliere il nodo relativo alla riscossione della Tarsu, che il decreto Milleproroghe ha assegnato alle Province ma che viene effettuata dai Comuni, la Sante ha interpellato gli uffici ministeriali. Intanto restano congelati i bandi per l'espletamento dei servizi varati dalla società provinciale la scorsa estate



Con il sequestro della discarica di Sant'Arcangelo Trimonte che perdura tuttora, lo Stir di Casalduni resta l'unico impianto per il trattamento dei rifiuti operante in territorio provinciale.

**L'UNICO IMPIANTO NEL SANNIO**



**Non gestisce l'intero ciclo rifiuti della provincia ma la Samte è comunque indispensabile. Ne è convinto l'amministratore della società provinciale, Giovanni Zarro.**

**Lei ha denunciato mesi fa che le società provinciali, senza la gestione diretta dei servizi di raccolta e spazzamento, sono di fatto svuotate del compito affidato loro dalla legge 26/2010 che ha dichiarato terminata la fase emergenziale. La situazione non è cambiata: ha senso tenere in piedi società come la Samte per la sola impiantistica, vale a dire la discarica di Sant'Arcangelo Trimonte, peraltro inattiva, e lo Stir di Casalduni?**

**"La situazione non è cambiata! Resta però da dare esecuzione al principio della gestione integrata. Principio sancito nell'ordinamento europeo e nell'ordinamento nazionale. Naturalmente, sul tema si è espressa anche la legislazione regionale. Quindi tutti! Ma noi sanniti, essendo figli della "gallina bianca", non lo riconosciamo! Gli enti locali non concordano su questo punto. Malgrado ciò: ha senso la Samte? La risposta è: sì. Non è un "cicero pro domo sua". E' una realtà, è una esigenza. Se non operasse la società provinciale, come verrebbe trattato l'indifferenziato?"**

**Perché i bandi emanati sul finire dello scorso anno non sono stati mai formalmente ritirati?**

**"La Samte li ha prorogati ancora per qualche mese! Lo ha fatto per le difficoltà ermeneutiche che caratterizzano alcune parti salienti dei suoi istituti".**

**Si riferisce alla riscossione della tassa rifiuti. A chi spetta dopo le ultime modifiche normative? E gli accertamenti su eventuali evasori?**

**"L'interpretazione letterale della legge dice: alla società provinciale. L'interpretazione degli enti locali dice diversamente. Non si possono organizzare reti di servizi contro la volontà dei soggetti che ne dovrebbero beneficiare. Ad oggi, dopo una Assemblea dei sindaci e su loro richiesta, la Samte ha chiesto un parere sulla "competenza a riscuote-**

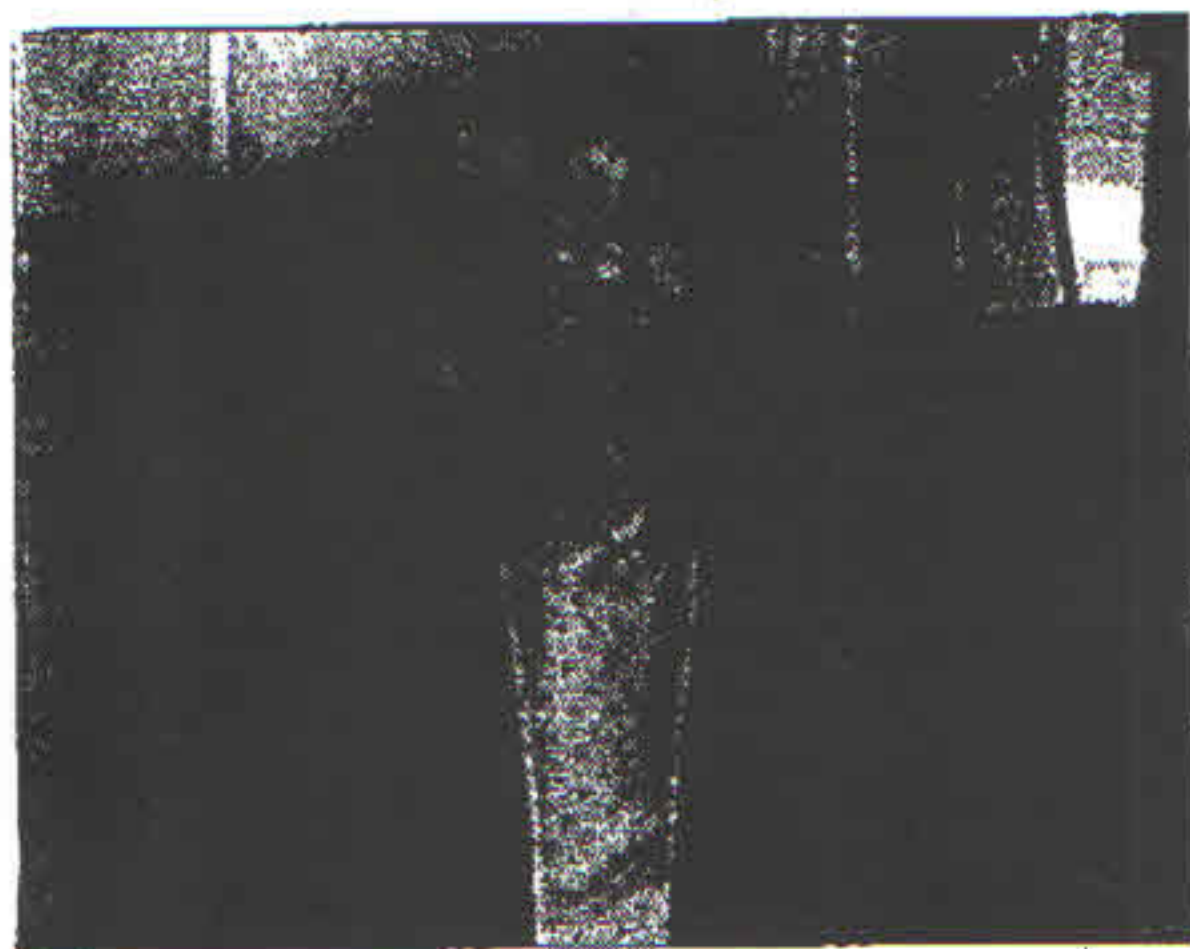
**re" al Ministero dell'Economia. L'auspicio è che il responso non arrivi 'a babbo morto'".**

**Ad Avellino la società provinciale, Irpiniaambiente, svolge tutti i servizi. Come si spiega? Non crede che la Provincia di Benevento alla fine del 2010 avrebbe dovuto subentrare nell'intero ciclo rifiuti invece di consentire ai Comuni di continuare a gestire il "core business" del servizio, ovvero raccolta, spazzamento, igiene urbana?**

**"I cugini irpini non sono figli, viceversa, della "gallina bianca"! La Provincia di Benevento, all'inizio del 2010 è subentrata nell'intero ciclo e lo ha fatto costituendo la Samte, così come la Provincia di Avellino ha costituito Irpinia Ambiente. La differenza? Nella vicina provincia di Avellino l'Irpinia Ambiente ha ereditato l'organizzazione dispiegata sul territorio dai Consorzi per i rifiuti. L'ha implementata e l'ha potenziata. Ha ereditato tutto il personale addetto. Ha difeso "con i**

## **LUNGO PALMARES**

Giovanni Zarro, 70 anni, nativo di Sant'Angelo a Cupolo, ha una lunga carriera politica alle spalle svolta sempre nel solco del popolarismo democratico. Parlamentare per più legislature, è stato Sottosegretario all'Agricoltura negli anni 80. In più occasioni eletto consigliere comunale di Benevento, nel luglio 2011 è stato nominato amministratore della Samte.



## LUNGO PALMARES

Giovanni Zarro, 70 anni, nativo di Sant'Angelo a Cupolo, ha una lunga carriera politica alle spalle svolta sempre nel solco del populismo democratico. Parlamentare per più legislature, è stato Sottosegretario all'Agricoltura negli anni 80. In più occasioni eletto consigliere comunale di Benevento, nel luglio 2011 è stato nominato amministratore della Samte.

denti" le sue competenze. Il contenzioso Irpinia Ambiente contro il comune di Lauro ne è la riprova. Nel Sannio, al contrario, i Comuni hanno partecipato al Consorzi per i rifiuti; hanno continuato però a gestire la fase dello spazzamento e della raccolta autonomamente. Con l'intenzione, forse meritoria, di rendere un servizio per così dire "personalizzato" alla propria cittadinanza. Con quali conseguenze? I Consorzi hanno avuto difficoltà a sviluppare il loro modello organizzativo, hanno avuto difficoltà a "distendere" sul territorio di competenza la

rete di raccolta differenziata dei rifiuti, efficiente e razionale. Passando la gestione dai Consorzi alla Provincia e quindi alla Samte, questi enti non hanno ereditato nulla dalla pregressa esperienza. Hanno ereditato alcuni dolorosi "grattacapi": la ricollocazione dei 124 dipendenti dei Consorzi. Risulta che non tutti i Comuni siano in regola con i pagamenti relativi ai conferimenti presso gli impianti che ricadono sotto la vostra giurisdizione. Questo determina problemi per gli equilibri contabili della Samte? E i conferimenti fuori regione derivanti dal sequestro della discarica di Sant'Arcangelo? "I ritardi dei Comuni, meglio, di alcuni Comuni, naturalmente produce danni economici. Il "circolante" della Società è costituito dalla remunerazione dei servizi che organizza e mette a disposizione degli enti locali. Se alcuni enti locali non pagano, per finanziare le attività, puntualmente rese, dallo Stir e quella di smaltimento, la Samte deve finanziarsi in altro modo. Ritardando i suoi pagamenti verso i suoi fornitori o attingendo dai normali circuiti bancari. Quanto ai conferi-

menti fuori regione, costano un "occhio della fronte". E' un mercato drogato!"

Ritene opportuno che la Provincia assegni alla Samte la gestione dei siti di smaltimento utilizzati dall'intera regione negli anni dell'emergenza, come Serra Pastore a San Bartolomeo in Galdo, Tre Ponti a Montesarchio, Piano Borea a Benevento, la vecchia discarica di Sant'Arcangelo Trimonte?

**«I conferimenti fuori regione ci costano un occhio della fronte. Il mercato è drogato»**

"Sono impianti, quelli, che rientrano nel più ampio concetto del ciclo dei rifiuti e della gestione integrata. Ora: chi è, almeno formalmente, titolare del ciclo dei rifiuti? La Provincia e per essa la Samte. Il punto dolente non è la titolarità ma le ricadute economiche. Per quanto riguarda questa materia sono in corso gli approfondimenti richiesti dal 'buon governo'".

“

### Consorzi

A Benevento non è stato possibile subentrare nel ciclo a causa dei Consorzi

### La proposta

I ritardi dei Comuni nel pagamento dei conferimenti ci crea problemi

”